



DIOCESI DI FROSINONE - VEROLI – FERENTINO

UFFICIO CATECHISTICO - *SUSSIDIO BAMBINI*

29 MARZO 2024 - VENERDÌ SANTO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 19, 23 -42

STAVANO PRESSO LA CROCE DI GESÙ SUA MADRE, LA SORELLA DI SUA MADRE, MARIA MADRE DI CLÈOPA E MARIA DI MÀGDALA. GESÙ ALLORA, VEDENDO LA MADRE E ACCANTO A LEI IL DISCEPOLO CHE EGLI AMAVA, DISSE ALLA MADRE: «DONNA, ECCO TUO FIGLIO!». POI DISSE AL DISCEPOLO: «ECCO TUA MADRE!». E DA QUELL'ORA IL DISCEPOLO L'ACCOLSE CON SÉ.

DOPO QUESTO, GESÙ, SAPENDO CHE ORMAI TUTTO ERA COMPIUTO, AFFINCHÉ SI COMPISSE LA SCRITTURA, DISSE: «HO SETE». VI ERA LÌ UN VASO PIENO DI ACETO; POSERO PERCIÒ UNA SPUGNA, IMBEVUTA DI ACETO, IN CIMA A UNA CANNA E GLIELA ACCOSTARONO ALLA BOCCA. DOPO AVER PRESO L'ACETO, GESÙ DISSE: «È COMPIUTO!». E, CHINATO IL CAPO, CONSEGNÒ LO SPIRITO. (QUI SI GENUFLETTE E DI FA UNA BREVE PAUSA)

ERA IL GIORNO DELLA PARASCÈVE E I GIUDEI, PERCHÉ I CORPI NON RIMANESSERO SULLA CROCE DURANTE IL SABATO - ERA INFATTI UN GIORNO SOLENNE QUEL SABATO —, CHIESERO A PILATO CHE FOSSE SPEZZATE LORO LE GAMBE E FOSSE PORTATI VIA. VENNERO DUNQUE I SOLDATI E SPEZZARONO LE GAMBE ALL'UNO E ALL'ALTRO CHE ERANO STATI CROCIFISSI INSIEME CON LUI. VENUTI PERÒ DA GESÙ, VEDENDO CHE ERA GIÀ MORTO, NON GLI SPEZZARONO LE GAMBE, MA UNO DEI SOLDATI CON UNA LANCIA GLI COLPÌ IL FIANCO, E SUBITO NE USCÌ SANGUE E ACQUA.

CHI HA VISTO NE DÀ TESTIMONIANZA E LA SUA TESTIMONIANZA È VERA; EGLI SA CHE DICE IL VERO, PERCHÉ ANCHE VOI CREDIATE. QUESTO INFATTI AVVENNE PERCHÉ SI COMPISSE LA SCRITTURA: «NON GLI SARÀ SPEZZATO ALCUN OSSO». E UN ALTRO PASSO DELLA SCRITTURA DICE ANCORA: «VOLGERANNO LO SGUARDO A COLUI CHE HANNO TRAFITTO».

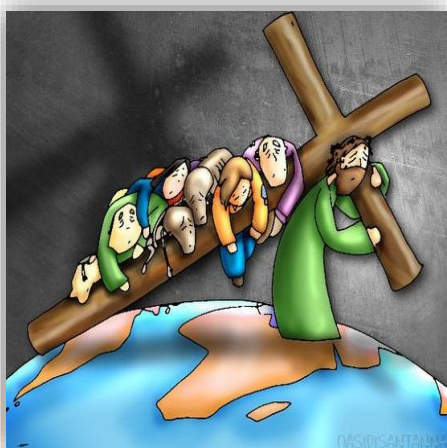
DOPO QUESTI FATTI GIUSEPPE DI ARIMATÈA, CHE ERA DISCEPOLO DI GESÙ, MA DI NASCOSTO, PER TIMORE DEI GIUDEI, CHIESE A PILATO DI PRENDERE IL CORPO DI GESÙ. PILATO LO CONCESSE. ALLORA EGLI ANDÒ E PRESE IL CORPO DI GESÙ. VI ANDÒ ANCHE NICODÈMO - QUELLO CHE IN PRECEDENZA ERA ANDATO DA LUI DI NOTTE - E PORTÒ CIRCA TRENTA CHILI DI UNA MISTURA DI MIRRA E DI ÁLOE. ESSI PRESERO ALLORA IL CORPO DI GESÙ E LO AVVOLSERO CON TELI, INSIEME AD AROMI, COME USANO FARE I GIUDEI PER PREPARARE LA SEPOLTURA. ORA, NEL LUOGO DOVE ERA STATO CROCIFISSO, VI ERA UN GIARDINO E NEL GIARDINO UN SEPOLCRO NUOVO, NEL QUALE NESSUNO ERA STATO ANCORA POSTO. LÀ DUNQUE, POICHÉ ERA IL GIORNO DELLA PARASCÈVE DEI GIUDEI E DATO CHE IL SEPOLCRO ERA VICINO, POSERO GESÙ.

C: PAROLA DEL SIGNORE.

Per comprendere il Vangelo

Il venerdì Santo è giorno unico perché è il solo giorno in cui non c'è la messa, ma una celebrazione liturgica che non prevede la consacrazione del pane e del vino. Infatti verranno consumate le Ostie consacrate il giorno della Cena del Signore (il giovedì Santo). Viene nuovamente letta la Passione di Gesù raccontata da Giovanni, che abbiamo già letto la domenica delle Palme, nella versione di Marco. In questo sussidio ne troviamo solo una parte, quella finale.

È tremendo tutto quello che è accaduto a Gesù: lui ha caricato sulla sua croce tutti i nostri peccati per salvarci tutti e a causa di questa scelta è stato abbandonato da molti. Infatti, sotto la croce, c'era solo un discepolo, Giovanni autore di questo Vangelo, sua mamma ed altre tre donne.

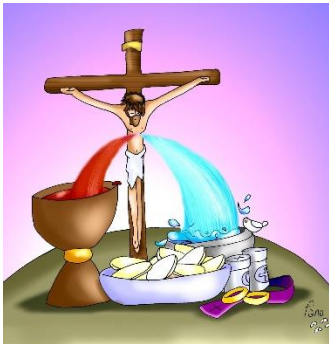


..per continuare a comprendere il Vangelo

Gesù fino al suo ultimo respiro, porta avanti il suo annuncio di amore per l'umanità e ci dona Maria sua madre, che da quel momento è madre anche nostra. A questo dono poi segue il dono più grande, la sua vita per la nostra salvezza. L'evangelista scrive che Gesù disse che tutto era compiuto e, chinato il capo, consegnò lo spirito (morì). La chiesa ci chiede di fare una genuflessione, cioè di metterci in ginocchio e fare una breve pausa di silenzio.



Il Vangelo dice che era il giorno della Parasceve che significa preparazione. Presso gli antichi Ebrei, il venerdì, era giorno di preparazione dei cibi e di quanto altro era necessario per festeggiare il sabato, in cui invece ogni genere di lavoro era vietato. Quel sabato poi era speciale perché gli ebrei festeggiavano la loro pasqua. Dunque non si potevano lasciare i corpi lì, appesi sulla croce e per vedere se Gesù era morto gli infilarono una lancia nel costato e ne uscì sangue ed acqua.



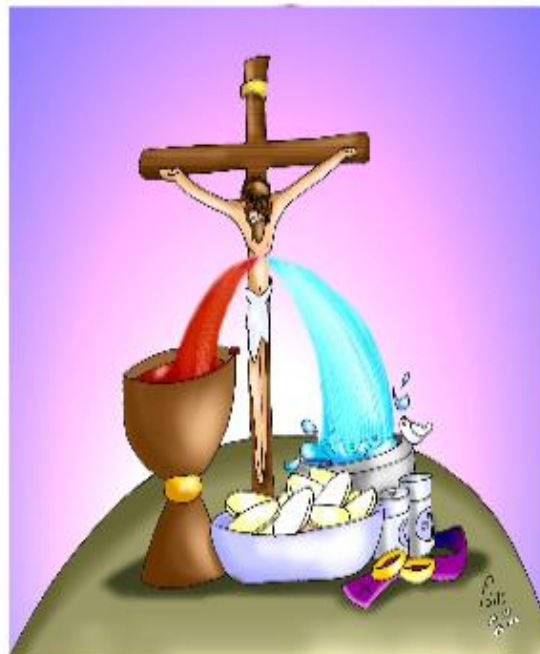
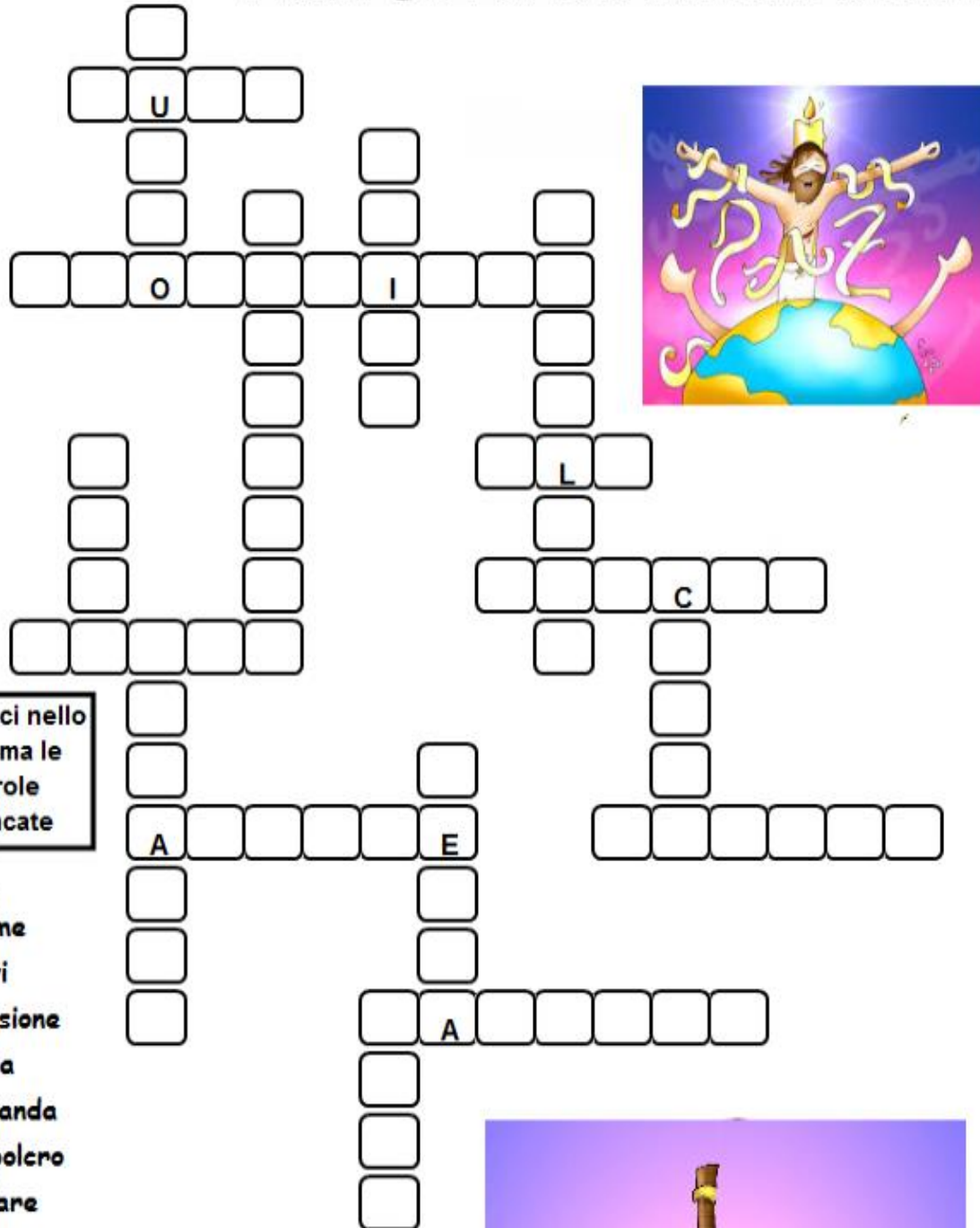
L'acqua ed il sangue usciti dalla ferita del costato, fanno riferimento ai due sacramenti fondamentali mediante i quali il Gesù Crocefisso ci salva, infatti dal costato uscì l'acqua per lavare ed il sangue per redimere. Perciò il sangue sta ad indicare il sacramento dell'Eucarestia e l'acqua quello del battesimo.



Nell'ultima parte ritroviamo un personaggio particolare, Nicodemo, che cercò Gesù di notte per paura di essere giudicato o accusato. Ora però Nicodemo non ha più paura e insieme a Giuseppe d'Arimatea si occupa della sepoltura di Gesù.



I RITI DELLA SETTIMANA SANTA



SABATO SANTO

IL GIORNO DEL SILENZIO

IL SABATO SANTO È UNA GIORNATA DI ATTESA DI SILENZIO E PREGHIERA, IN CUI RIPENSARE GLI ULTIMI ISTANTI CHE SEGUIRONO LA MORTE DI GESÙ.

IN QUESTO GIORNO NON CI SONO MESSE, NÉ CELEBRAZIONI, TUTTO TACE FINO ALLA VEGLIA DI MEZZANOTTE, CHE ANNUNCIA LA **RESURREZIONE DI CRISTO**.



PER I DISCEPOLI FU UN GIORNO DI GRANDE SMARRIMENTO, PAURA, DELUSIONE. PER NOI IL SABATO SANTO È IL GIORNO IN CUI RIFLETTIAMO SUL GRANDE AMORE DI CRISTO GESÙ E DI COME LA SUA PASSIONE E MORTE NON SONO L'ULTIMA PAROLA, MA UN DONO PER LA NOSTRA SALVEZZA.

